Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — ROMA — Lunedì 4 Marzo — NUMERO 53

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 gennaio 1891, con cui il Consiglio Provinciale di Milano determinava d'inscrivere nello elenco delle provinciali, fra le altre, anche le strade denominate Milano - Liscate - Melzo - Rivolta d'Adda al confine della provincia; Monza - Carate Brianza; Binasco – Coazzano - Rosate - Abbiategrasso; Codogno - Fombio;

Vista la deliberazione 8 settembre 1893 con cui la Deputazione Provinciale di Milano, mentre stabiliva di mantenere ferma la precedente classificazione nello elenco delle provinciali, delle strade Milano - Liscate - Melzo - Rivolta d'Adda al confine della provincia; Monza - Carate Brianza; Codogno - Fombio e di aggiungere allo elenco stesso la strada Coazzano - Rosate - Abbiategrasso, aggregando a questa il tronco Binasco, di modo che la strada stessa prenderebbe la denominazione completa di Binasco - Coazzano - Rosate - Abbiategrasso;

Esaminati gli atti;

Ritenuto che il Consiglio provinciale di Milano, su proposta della propria Deputazione, determinava di inscrivere nello elenco delle provinciali, fra le altre, anche le strade denominate Milano - Liscate - Melzo - Rivolta d'Adda al confine della provincia; Monza - Carate Brianza; Binasco - Coazzano - Motta Visconti; Coazzano - Rosate - Abbiategrasso; Codogno - Fombio;

Che in esecuzione alla predetta deliberazione consigliare, la Deputazione provinciale, nell'adunanza 24 aprile 1891, disponeva la pubblicazione prescritta dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici, relativa alla classificazione delle cinque su designate strade, fra le provinciali, trovandosi esse nelle condizioni di esser dichiarate tali; e come risulta dagli atti, niuna opposizione o ricorso, fu presentato avverso la deliberata classificazione dai singoli Comuni della provincia;

Che interpellato in proposito l'Ufficio del Genio civile locale, questo ritenne che la proposta classificazione poteva essere approvata;

Che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto

29 luglio 1893, esprimeva parere favorevole all'approvazione della deliberata classificazione; rilevando peraltro che, per quanto riguardava la strada Binasco - Coazzano - Motta Visconti, trattandosi di un tronco stradale di congiungimento fra le due provincie di Milano e di Pavia, fosse opportuno prima di dichiarare la provincialità del tronco scorrente nel territorio della provincia di Milano, di promuovere accordi fra le due provincie; ovvero di accertare se il tronco in territorio della provincia di Pavia era già stato pur esso compreso fra le provinciali;

Che comunicato detto parere all'Amministrazione provinciale di Milano, quella Deputazione con deliberazione 8 settembre 1893, stabiliva di mantenere ferma la precedente classificazione nello elenco delle provinciali per le strade Milano - Liscate - Melzo - Rivolta al confine della provincia; Monza - Carate Brianza; Codogno - Fombio e di aggiungiungere allo elenco stesso la strada Coazzano - Rosate - Abbiategrasso, aggregando a questa il tronco Binasco - Coazzano, di modo che la strada medesima prenderebbe la denominazione completa di Binasco - Coazzano - Rosate - Abbiategrasso;

Che pubblicatasi anche la suindicata variante di classificazione in tutti i Comuni della provincia, non furono prodotte opposizioni; ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto 30 dicembre 1893, opinò che potesse dichiararsi provinciale anche la su ripetuta strada Binasco-Coazzano-Rosate-Abbiategrasso;

Considerato che dai pareri espressi dai competenti Uffici tecnici si rileva che le strade sovracitate hanno i caratteri prescritti dalla legge per essere dichiarate provinciali, e che niuna opposizione o ricorso è stato prodotto contro la loro classificazione come tali, dopo esperimentato il procedimento di legge;

Visti i suindicati voti coi quali il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza generale ha espresso parere favorevole alla suaccennata classificazione;

Visti gli art. 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nello elenco delle provinciali di Milano le strade Milano-Liscate Melzo Rivolta al confine della Provincia; Monza-Carate-Brianza; Codogno-Fombio; e Binasco-Coazzano-Rosate-Abbiategrasso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che dovrà essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 10 febbraio 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Bajano, in provincia di Avellino.*

SIRE,

La rappresentanza comunale di Bajano, in provincia di Avellino, offre l'esempio di un'Amministrazione affatto anormale ed informata a soli scopi partigiani e d'interessi personali.

La maggioranza del Consiglio, per nulla curandosi del bene degli amministrati, è guidata in tutti i suoi atti dall'unico scopo di continuare a disporre dell'azienda comunale e di abbattere gli avversari.

Con questi intendimenti, ora dispensando favori, ed ora cercando di sbarazzarsi degli avversari, continua a prendere deliberazioni del tutto contrarie ad ogni principio di equità e di giustizia.

Intanto tutti i più importanti servizi rimangono in completo abbandono e, ad esempio, non è stato ancora presentato il conto consuntivo 1893 e compilato il bilancio 1895.

Le condizioni finanziarie del comune sono pur esse gravissime ed occorrono radicali provvedimenti per rimettere il bilancio in pareggio.

Per tutto ciò, mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene sciolto il Consiglio comunale di Bajano e viene affidata la gestione temporanea del Comune ad un Commissario straordinario.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bajano, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Francesco Napolitano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 9

delle malattie epizootiche contagiose nel Regno d'Italia

fino al dì 2 di marzo 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gassino.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini, e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Drezzo.

Cremona — Febbre aftosa: 20 bovini, in due stalle, a Duemiglia e Quintano.

Mantova — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Motteggiana.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Belluno.

Venezia — Id.: 11 bovini, con 6 morti, a Cavarzere.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Borgo S. Donnino, Sorrgna e Roccabianca.

Reggio — Id.: 4 bovini, morti, in 4 stalle a Villaminozzo.

Tifo petecchiale dei suini: 5, con un morto, a Casalgrande.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Campegine (abbattuto).

Modena — Febbre aftosa: 1 bovino, a S. Cesario.

Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Carpi, Sassuolo, Concordia e Castelvetro.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Felice.

Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1 a Bologna (abbattuto).

Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Febbre aftosa: 1 bovino, a Chiaravalle.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: diffusa in numerose mandre di 5 comuni.

Carbonchio essenziale: 2 letali, a Posta e Preturo.

Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, ad Amatrice.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Carbonchio sintomatico: 4 letali, a Presenzano.

Cosenza — Febbre aftosa: vari casi negli ovini, a Castrovillari.

Roma, dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 17 febbraio 1895:

Zagari Guerino, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria, è tramutato a Napoli.

Manna Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Santa Maria.

Curtino Adolfo, pretore del mandamento di Leonessa, è tramutato al mandamento di Borgo Ticino.

Morara Francesco, pretore del mandamento di Galeata, è tramutato al mandamento di Poggibonsi.

Poggiolini Giuseppe, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di Scarperia.

Legnani Ernesto, pretore del mandamento di Guarcino, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

De Martinis Ottavio, pretore del mandamento di Ittiri, è tramutato al mandamento di Osilo.

Contu-Cardia Emanuele, pretore del mandamento di Lanusei, è tramutato al mandamento di Ittiri.

Porcu-Dessi Giuseppe, pretore del mandamento di Tortolì, è tramutato al mandamento di Lanusei.

Bosso Michele, pretore del mandamento di Montagano, in aspettativa per motivi di salute dal 22 novembre 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 22 febbraio 1895, con lo assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montagnano.

Concas Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oristano, con l'incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Aritzo.

Grillo Nicolò, uditore applicato alla corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Tortolì con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Stella Vitaliano, vice pretore nel mandamento di Asiago, è tramutato al 4° mandamento di Roma.

Busnelli Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Desio pel triennio 1895-97.

Montanari Crescenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pietramelara pel triennio 1895-97.

Ciccarelli Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Accadia pel triennio 1895-97.

Sabato Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mottola pel triennio 1895-97.

Bermond Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pontedecimo pel triennio 1895-97.

Manca Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Thiesi pel triennio 1895-97.

Cimino Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Carrara pel triennio 1895-97.

Ciferri Giuseppe, vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate da Cotta-Ramusino Riccardo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di San Benigno Canavese.

Sono accettate le dimissioni presentate da Rensi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Villafranca Veneta.

Con Regi decreti del 24 febbraio 1895:

Galliano Emanuele, pretore del mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato al mandamento di Cassine.

Fava Giulio, pretore del mandamento di Cori, è tramutato al mandamento di Molare.

Penta Ottavio, pretore del mandamento di Venosa, è tramutato al mandamento di Cori.

Cajelli Giuseppe, pretore del mandamento di Pontestura, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° febbraio 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Pontestura.

Picchioni Orazio, pretore del mandamento di Civitella del Tronto, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° marzo 1895, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Celenza sul Trigno.

Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Siniscola, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° marzo 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Siniscola.

Lobetti-Bodoni Francesco, pretore del mandamento di Revello, in aspettativa per motivi di salute dal 16 decembre 1894, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1895 ed è destinato allo stesso mandamento di Revello.

Miceli Federico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fiumefreddo Bruzio, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1894, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1895 e destinato allo stesso mandamento di Fiumefreddo Bruzio.

Arnaldi Di Balme Leonardo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Jorio Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Frosolone pel triennio 1895-97.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 20 febbraio 1895:

Marino Nicolò, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, in servizio da oltre 10 anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1895, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto ministeriale del 21 febbraio 1895:

Ferrario Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1895.

Con decreti ministeriali del 22 febbraio 1895:

Sanguinetti Francesco, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la corte di appello di Genova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Gava Policarpo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Calligaris Pietro, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bonivento Antonio, vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Con decreti ministeriali del 23 febbraio 1895:

Zangrilli Giulio Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 febbraio 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Teramo, a decorrere dal 16 febbraio 1895.

Maldalena Olindo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese a decorrere dal 1° marzo 1895, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Taglienti Augusto, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere trattenuto indebitamente presso di sè un reperto riferibile ad un processo istruitosi con la sua assistenza, mentre era, nella qualità di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, destinato a prestare servizio in quello di Roma.

Con R. decreto del 24 febbraio 1895:

De Lalla Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello

Con decreti ministeriali del 25 febbraio 1895:

Brazzò Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Costa Rosario, vice cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Paternò Mezzacapo Ernesto, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato vice cancelliere della pretura di Lentini, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 21 febbraio 1895:

Vadori Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi.

Rizzi Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi.

Anversa Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giardini, distretto di Messina.

Scidà Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piedimonte Etneo, distretto di Catania.

Bertotto Matteo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perrero, distretto di Pinerolo.

Danesy Nestore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pragelato, distretto di Pinerolo.

Grossi Alessandro, notaro residente nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Lodi, capoluogo di distretto.

Lavizzari Ercole, notaro residente nel comune di Teglio, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Monza, distretto di Milano.

Semplici Tito Livio, notaro residente nel comune di Dumenza, distretto di Como, è traslocato nel comune di Monza, distretto di Milano.

Donelli Luigi, notaro nel comune di Borgo San Donnino, distretto di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 21 febbraio 1895:

È concessa:

al notaro Chessa Solinas Michele, una proroga sino a tutto l'11 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pula;

al notaro Dell'Imperatore Luigi, una proroga sino a tutto il 25 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Reggello;

al notaro Martinuzzi Mario, una proroga sino a tutto il 25 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castellina e Torri;

al notaro Tafani Emanuele, una proroga sino a tutto il 25 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze;

al notaro Poma Vincenzo, una proroga sino a tutto il 1° settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monte S. Giuliano.

Con decreti ministeriali del 23 febbraio 1895:

È concessa:

al notaro Franchi Giovanni una proroga sino a tutto il 25 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfiorentino;

al notaro Boccoli Luigi, una proroga a tutto il 10 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Dolcè

Con Regi decreti del 24 febbraio 1895:

Cascioli Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza in Porto Recanati, frazione del comune di Recanati, distretto di Macerata.

Del Campo Paolo, notaro residente nel comune di Melito di Porto Salvo, distretto di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Roccella Valdemone, distretto di Messina.

Duccilli Feliciano, notaro residente nel comune di San Cipriano Piacentino, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Giffoni Valle Piana, stesso distretto.

Il Regio decreto 27 gennaio 1895, registrato alla corte dei conti il 6 febbraio successivo, nella parte riflettente la nomina del candidato notaro Bramante Luigi, a notaro nel comune di Monte Sant'Angelo, distretto di Lucera, è rettificato nel modo seguente:

Bramante Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con residenza in Mattinata, frazione del comune di Monte Sant'Angelo, distretto di Lucera.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisi.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti, nella provincia di Ascoli Piceno, alla Cassa di risparmio di Ascoli.

Conseguentemente, a termini dell'art 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui effettivamente funzionerà detta rappresentanza, per l'adempimento dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti del Banco di Sicilia al portatore e a vista siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Ascoli Piceno.

Roma, addì 3 marzo 1895.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 3 marzo 1895, il notaio sig. Oddo Luigi, residente a Perugia, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia, per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento sul Debito pubblico,

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 985209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, di L. 2280 e N. 1041938, per L. 715, al nome di Alfano Gennaro, Luigi, Felice, Raffaela, nubile, Giuseppa, moglie di Gentile Sebastiano, e Concetta, figli essi Alfano del vivente Vincenzo, la Concetta, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della signora Del Vecchio Adelaide fu Cherinto, moglie del suddetto Alfano Vincenzo, e dal signor Del Vecchio Gennaro fu Cherinto, con usufrutto a favore di Del Vecchio Adelaide fu Cherinto, moglie di Alfano Vincenzo, etc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alfano Gennaro, Luigi, Felice, Raffaela, nubile, Maria Giuseppa, moglie di Gentile Sebastiano, e Maria Immacolata detta Concetta, figli essi Alfano del vivente Vincenzo, e la Maria Immacolata, minore, etc., etc., ut supra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 296483 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 113543 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 110, al nome di Trolla Luigi di Francesco, domiciliato in Napoli, e vincolata fino alla concorrenza di L. 106,25 per patrimonio sacro del suddetto Trolla, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Irolla Luigi di Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 657946 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 450, al nome di Imperiali Cesare fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della di lui madre signora Emilia Cristiani; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Emilia Cristiani fu Cesare, ved di Giuseppe Imperiali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperiale Cesare fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della di lui madre signora Emilia Cristiani; vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Emilia Cristiani fu Cesare, vedova di Giuseppe Imperiale, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1042645 e N. 1042646 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 310 complessive, al nome di Elisi di S. Alberto Gasperina fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Giusti Giuditta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Elisi o Eligi di S. Alberto Luigia-Gaspera-Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Giusti Giuditta, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 787793, e N. 793182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 550 l'una, e L. 1030 l'altra, intestate, la prima a Queirolo Enrico, Alberto, Mario, Ottavio, Tito, Clotilde e Giuseppina fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della madre Sciaccaluga Elisa, domiciliati in Genova;

e la seconda a Sciaccaluga Elisa fu Giacomo, vedova di Queirolo Nicolò, e Queirolo Enrico, Alberto, Mario, Ottavio, Tito, Clotilde e Giuseppina fu Nicolò, minori ecc., e Giuseppe, Giacomo-Federico, e Vittorina, nubile, fu Nicolò, domiciliati a Rapallo (Genova) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Queirolo Enrico, Alberto, Luigi-Mario, Ottavio,

Tito, Maria-Claudina-Clotilde, ed Irene-Girolama-Giuseppina fu Nicolò, minori, ecc.;

e la seconda ai predetti minori, ed ai maggiorenni Queirolo Giuseppe, Giacomo-Federico e Vittorina, ed alla Sciaccaluga Elisa, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito perpetuo dei comuni di Sicilia, cioè: n. 5603 d'iscrizione, per L. 393.12, al nome di Alessi Spitaleri barone Sisto Antonino fu Antonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, mentrechè doveva invece intestarsi a Alessi Spitaleri barone Sisto Antonino fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2955, rilasciata il 15 febbraio 1895, da questa Direzione Generale, coi numeri 32660 di protocollo e 815260 di posizione al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0/0, della rendita di L. 415, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 331 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, il certificato suddetto già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al signor Burrotti Domenico fu Giuseppe, senz'obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 marzo 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Elenco generale dei Comuni accertati infetti da fillossera o sospetti di esserlo, a tutto il 31 dicembre 1894, dai cui territori è vietato di esportare vegetali, in conformità del decreto ministeriale in data 6 luglio 1892 (1).

Provincia di Como.

Abbadia sopra Adda, Acquate *, Airuno, Aizuro *, *Alserio*, Annone, *Anzano del Parco*, *Aroln*, Bagaggera, *Ballarate*, Bartesate, Biglio *, Bobbiate *, Brezzo di Bedero (2), Brivio, Cagliano *, Calco *, Campagnano *, *Capolago*, *Caravate*, *Cardare*, Casate Nuovo, *Casciago*, Castello, *Cazzone*, *Cellina*, Cernusco Lombardone, *Cerro*, Civate, Consonno *, Contra, Dozio *, Ello *, Galbiate, Garlate, Germanedo *, Germignaga (2), Imberido *, Imbersago *, *Laveno*, Lecco *, *Leggiuno*, *Lierna*, Linzanico, Lissago *, Lomagna Lomaniga, Luvino (2), *Maccagno Inferiore*, Maccagno Superiore *, Malgrate *, Mandello del Lario, *Masnago*, Merate, Missaglia, *Mombello*, Mondonico, Montevecchia, Monticello Brianza, *Moiosolo*, Novate, Olcio *, Olgiate Molgora *, Olginate, Osnago, Perego, Pescate, *Porto Valtravaglia*, Rancio *, *Rancio Valcuvia*, Ravagnate *, Robbiate, *Rongio*, Sabbioncello, Sala al Barro, *Sangiano*, S. Giovanni alla Castagna *, Santa Maria Hoè, Sartirana, Somana *, Suello *, Valgreghentino, Valmadrera, *Varese*, *Velate*, Villa Vergana *.

Provincia di Bergamo.

Almi, Almenno San Bartolomeo *, Ambivere *, Almenno San Salvatore Bagnatica, Bergamo, Barzana *, *Berzo San Fermo*, Brembate di Sopra, Bruntino, Calepio *, Calusco, Caprino *, Carobbio, Carvico, Chiuduno, Costa di Mezzate, Cisano, Credaro *, Curno *, Gandosso, Gorle *, *Grumello del Monte*, Locate *, Ossanesga *, Paladina, Palazzago, Ponte San Pietro, Pontida, Mapello, Mozzo, Ranica *, Redona *, Santo Stefano del Monte, Sarnico *, Scano al Brembo, Seriate, Sorisole *, Sombreno *, Sotto il Monte, *Tagliuno*, Torre Boldone, Trescore Balneario, Valtesse *, *Viadanica* *, Villa d'Adda, Villa d'Almè, *Villongo San Filastro*, *Villongo S. Alessandro*, Zandobbio.

Provincia di Milano.

Bernareggio, Cornate, *Marcallo*, *Triuggio*, Velate.

Provincia di Novara.

Arizzano, *Baveno*, Beè *, *Bieno*, Cambiasca, Cannero, Cannobbio *, Carciago, *Cavadone*, Cossogno, Ghiffa, Intra, *Mergozzo*, Oggebbio, *Pallanza*, *Rovegro*, San Bartolomeo *, Sant'Agata *, *Santino*, *Suna*, Traflume *, Trarego *, Trobasso, Viggionà *, Zoverallo.

Provincia di Cuneo.

Briga Marittima, *Tenda*.

Provincia di Porto Maurizio.

Airole, Apricale, *Badalucco*, Baiardo, *Bestagno*, Bordighera *, Borghetto San Nicolò *, *Borgo Sant'Agata*, Bussana *, Camporosso, Caramagna, Castellaro *, Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, Castel Vittorio, *Cerro*, Cipressa, Colla *, Costa Rainera, *Costa d'Oneglia*, *Diano Calderina*, *Diano Castello*, *Diano Marina*, Dolceacqua, Isolabona, Linguelietta, *Montalte Ligure*, Oneglia, Perinaldo, Piani, Piena, Poggi, Pompeiana *, *Pontedassio*, Porto Maurizio, Riva *, *San Bartolomeo del Cervo*, San Biagio, San Lorenzo *, San Remo, Santo Stefano *, Sasso di Bordighera *, Seborga *, Soldano, Taggia, Terzorio *, Torrazza, *Triora*, Vallebona *, Vellecrosia, Ventimiglia, *Villa Faraldi*.

Provincia di Arezzo

Cortona.

Provincia di Ravenna

Castel Bolognese, *Riolo*.

Provincia di Bologna

Dozza Imola.

Provincia di Siena

Gaiole.

Provincia di Grosseto

Pitigliano.

Provincia di Pisa.

Piombino, Rosignano Marittimo (2), *Suvereto*.

Provincia di Firenze.

Firenze (comune chiuso).

Provincia di Livorno.

Marciana Castello, Marciana Marina, Portoferraio, Porto Longone, Rio Marina, Rio dell'Elba.

NB. I comuni con asterisco sono sospetti; quelli in carattere corsivo sono i territori dove si applicano le distruzioni.

(1) Vedi *Bollettino di Notizie agrarie* n. 22 del 1892, pag. 135.

(2) Comuni in cui sono rimaste infezioni non distrutte, per le quali si deve sentire l'avviso della Commissione consultiva per la fillossera.

Provincia di Perugia

Perugia.

Provincia di Roma.

Montalto di Castro, Viterbo.

Provincia di Catazaro

Argusto, Drapia, Ioppolo*, Limbadi*, Nicotera, *Petrizzi, Piscopio*, Ricadi, *Zambrone.*

Provincia di Reggio Calabria

Anoia, Ardore, Bianco*, Bagaladi, Bagnara, Benestare, Bova, Bovalino, Brancaleone*, Bruzzano Zeffirio* Calanna, Campo, Cannitello, Carafa del Bianco*, Cardeto*, Cataforio, Catona, Condofuri, Cosoleto, Ciminà*, Delianova*, Feruzzano*, Fiumara, Fossato, Gallico, Gallina, Gerace, Gioia Tauro, Gioiosa Jonica, Grotteria, Jatrinoli, Laganadi, Mammola*, Martone*, Melicucca, Melito, Molocchio, Motta, Oppido Mamertina, Palizzi, Palmi, Pellaro, Podargoni, Portigliola, Radicena, Reggio, Rizziconi, Roccella*, Rosali, Rosarno, Salice, Sambatello, Sant'Alessio d'Aspromonte, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia*, San Giovanni Gerace, Sant'Ilario del Jonio, San Lorenzo, San Procopio, San Roberto, Santo Stefano, Scido, Seminara, Siderno, Sinopoli, Stalti, Terranova Sappo Minulio, Tresilico, Varapodio, Villa San Giovanni, Villa San Giuseppe.

Provincia di Messina.

Alì, Bauso, Barcellona Pozzo di Gotto, Calvaruso, Capizzi, Caronia, Castroreale, Condro *, Gualtieri Sicaminò, Lipari (frazione Lipari), Lipari (frazione Filicudi), Mandanici, Messina, Milazzo, Mistretta, Reitano, Rocca Valdina, Rometta, Salina, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto *, Santo Stefano di Briga, San Stefano Camastra, Saponara Villafranca, Spadafora San Martino, Susa, Valdina, Venetico.

Provincia di Catania.

Acicastello, Acicatena, Aci Sant'Antonio, Agira, Assoro, Belpasso, Calatabiano, Caltagirone, Catania, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Giarre, Grammichele, Gravina, Leonforte, Licodia Eubea, Linguaglossa, Mascalucia, Militello, Mineo, Mirabella, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Nicosia, Nissoria, Palagonia, Paternò, Pedara, Raddusa, Rammacca, Regalbuto, San Cono, San Giovanni la Punta, San Gregoio, San Michele in Ganzaria, Scordia, Trecastagne, Tremestieri, Troina, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea.

Provincia di Caltanissetta.

Aidone, Barrafranca, Butera, Calascibetta, Caltanissetta, Castrogiovanni, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Piazza Armerina, Pietraperzia, Riesi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina, Serradifalco, Sommatino, Terranova, Valguarnera, Vallelunga Villarosa.

Provincia di Siracusa.

Augusta, Avola, Biscari, Buccheri, Buscemi, Canicattini, Carlentini, Cassaro, Chiaramonte, Comiso, Ferla, Floridia, Francofonte, Giarratana, Lentini, Melilli, Modica, Monterosso, Noto, Pachino, Palazzolo, Pozzallo, Ragusa, Ragusa Inferiore, Rosolini, Santa Croce, Scicli, Siracusa, Solarino, Sortino, Spaccaforno, Vittoria.

Provincia di Girgenti.

Cammarata, Campobello, Canicattì, Casteltermini, Castrofilippo, Cianciana, Favara, Girgenti, Grotte, Licata, Naro, Palma Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Ravanusa, Realmonte, San Biagio Platani, Siculiana.

Provincia di Palermo.

Alia, Aliminusa, Altavilla, Bagheria, Buompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campo Felice, Castelbuono, Casteldaccia, Castronuovo, Cefalù Cerda, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Lercara, Misilmeri, Montemaggiore Belsito *, Partinico, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Santa Flavia, Sciara, Sclafani, Termini Imerese, Trabia, Valle d'Olmo, Ventimiglia *.

Provincia di Trapani.

Alcamo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Salemi.

Provincia di Sassari.

Aggius, Alghero, Anela, Ardara, Banari, Berchidda, Bessude, Bitti, Bolotana, Bonannaro, Bono, Bonorva, Borutta, Bottida, Bulzi, Calangianus, Cargeghe, Castelsardo, Cherumele, Chiaramonti, Codrongianus, Cossoine, Florinas, Giave, Ittiri, Laerru, Luras, Mara *, Martis, Monteleone *, Mores, Muros, Nuchis, Nugheddu, Nulvi, Nuoro, Olmedo, Onani, Oschirri, Osilo, Ossi, Ozieri, Padria, Pattada, Perfugas, Ploaghe, Portotorres, Pozzo Maggiore, Putifigari, Romana *, Sassari, Sedini, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Tempio, Thiesi, Tissi, Torralba, Tula, Uri, Usini, Villanova Monteleone.

Provincia di Cagliari.

Birori, Bortigali, Bosa, *Flussio, Macomer, Magomadas*, Modolo, Montresta, *Sagama, Scanno Montiferro, Suni* e *Tinnura.*

Roma, 31 dicembre 1891.

Il Direttore generale dell'agricoltura

N. MIRAGLIA.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE DI NAPOLI

Elenco dei giovani laureati ingegneri nelle sessioni estiva ed autunnale dell'anno scolastico 1893-94, classificati per ordine di merito.

Sessione estiva 1893-94.

1. Colamonico Franklin, punti riportati nell'esame di laurea 100.
2. Perrone Capano Carmine, id. 100.
3. De Seras Mattia, id. 100.
4. Emmolo Ignazio, id. 93.
5. Perrini Pietro, id. 93.
6. Di Ciommo Giuseppe, id. 90.
7. Grassi Luigi, id. 88.
8. Briganti Domenico, id. 87.
9. Noli Alberto, 86.
10. Sassetti Filippo, id. 85.
11. Palermo Giovanni, id. 83.
12. Foà Iciiio, id 80.
13. La Maestra Alberto, id. 80.
14. Vecchia Ubaldo, id. 80.
15. Benintende Emanuele, id. 78.
16. Starita Giuseppe, id. 78.
17. Flores G. Battista, id. 75.
18. Gargiulo Felice, id. 75.
19. Libertini Spiridione, id. 7?.
20. D'Agostini Giovanni, id. 74.
21. Boccuzzi Egidio, id. 73.
22. Campanile Adolfo, id. 72.
23. Zito Emilio, id. 72.
24. Simeoni Luigi, id. 71.
25. Del Bene Luigi, id. 70.
26. Pagano Carmine. id. 70.
27. Di Fonzo Vincenzo, id. 70.
28. Sperano Alfonso, id. 70.

Laureati architetti.

1. Grieco Enrico, punti riportati nell'esame di laurea 80.
2. Filosa Pasquale, id. 78.

Sessione autunnale 1893-94.

1. De Cristoforo Francesco, punti riportati nell'esame di laurea 97.
2. Ciampa Alfredo, id. 96.
3. Caproglio Giuseppe, id. 95.
4. Boccalone Enrico, id. 93.
5. D'Erchia Sante, id. 92.
6. Brancaccio Leopoldo, id. 88.
7. De Julio Cipriano, id. 88.
8. Ventura Angelo, id. 87.

9. Atanasio Agostino, punti riportati nell'esame di laurea, 85.
10. Flores Eugenio, id. 85.
11. Spinelli Michele, id. 84.
12. Festa Eugenio, id. 82.
13. Bernardini Salvatore, id. 80.
14. Carotenuto Ferdinando, id. 80.
15. Palella Francesco, id. 80
16. Paolucci Giovanni, id. 79.
17. Cancellario Giovanni, id. 78.
18. Cristiano Francesco, id. 78.
19. De Rosa Vincenzo, id. 78.
20. Lecaldana Sasso la Terza Eduardo, id. 76.
21. Brando Baldassarre, id. 75.
22. Carpi Tito, id. 74.
23. Mancini Stefano, id. 74.
24. Vetrano Raffaele, id. 72.
25. Gasparri Eduardo, id. 71.
26. Carratura Francesco, id. 70.
27. Guerritore Filippo, id 70.
28. Vitale Eduardo, id. 70.
29. Iarretta Achille, id. 70.

Laureati architetti.

1. De Rosa Roberto, punti riportati nell'esame di laurea, 80.
2. Guariniello Vincenzo, id. 78.
3. Mastroianni Giacinto, id. 78.
4. Braca Enrico, id. 77.

PARTE NON UFFICIALE

Come fu pubblicato a suo tempo dalla stampa, il Consiglio provinciale di Napoli, nella seduta del 22 agosto 1893, deliberò di concorrere alla sottoscrizione aperta in favore degli operai vittime dei tumulti di Aigues-Mortes, con una somma di lire 10,000.

La Commissione incaricata di accertare e di distribuire le quote d'indennità ai danneggiati, sollecitò, a suo tempo, ed anche recentemente, il pagamento di quella somma, ma il Consiglio provinciale ha ora fatto sapere che quel sussidio, votato pel bilancio del 1893, non fu mantenuto nei bilanci successivi, nella considerazione che una congrua indennità già era stata pagata dal governo francese e che il fondo per pubbliche sottoscrizioni in Italia aveva raggiunto anche esso una somma molto considerevole. Il Consiglio non crede pertanto di dare esecuzione alla deliberazione dell' agosto 1893, sia perchè ormai la ripartizione delle indennità agli aventi diritto è già stata compiuta, sia perchè, nel frattempo, altre cospicue elargizioni furono dalla provincia erogate a favore dei danneggiati di pubbliche calamità che richiedevano imperiosamente immediato soccorso.

— Al Ministero degli Affari Esteri pervengono tuttora delle somme destinate a beneficio delle vittime dei tumulti di Aigues-Mortes.

Nel corrente mese di febbraio, la Società operaia di Onano, in provincia di Roma, ha inviato L. 5 e cent. 35, per mezzo del giornale *La Tribuna* e la Società « Unione per divertire e beneficare » di Caldarola, in provincia di Macerata, ha mandato, direttamente L. 100 e cent. 25.

Queste somme furono tosto versate alla Banca d' Italia, in aumento del fondo ivi depositato a favore dei danneggiati.

DIARIO ESTERO

La nomina del principe Lobanoff a ministro degli esteri di Russia è giudicato molto favorevolmente dagli organi più autorevoli della stampa europea.

« I servizi del principe Lobanoff, dice lo *Standard*, prima ancora della sua nomina ad ambasciatore a Vienna, lo avevano designato per un posto dei più eminenti. L'Inghilterra sarebbe stata lieta della nomina del sig. de Staal, ambasciatore presso la Corte britannica; quella del principe Lobanoff le assicura gli stessi vantaggi.

« La politica del principe Lobanoff è essenzialmente pacifica. Il suo tatto e la sua energia hanno impedito, in un certo momento, una rottura tra l'Austria e la Russia e si afferma che le sue idee, intorno alle faccende dei Balcani, potrebbero condurre ad una soluzione soddisfacente di questa questione ».

Il *Times* dice che i numerosi amici del sig, Staal saranno lieti di apprendere che per ragioni personali esso non deve abbandonare il suo posto, quindi prosegue:

« La nomina del principe Lobanoff ha precisamente lo stesso significato che avrebbe avuto la nomina del sig. Staal. Sebbene il principe Lobanoff differisca personalmente, sotto molti rapporti, dal sig. Staal e dal sig. Giers, si può affermare che esso appartiene allo stesso tipo di diplomatici. Esso è moderato nelle sue opinioni e nemico dichiarato della politica d'avventure e d' intrighi. »

Il *Daily News* dichiara che l'innalzamento del principe Lobanoff è un atto di giustizia. Il principe gode fama di diplomatico di primo ordine. Le sue tendenze sono evidentemente pacifiche, poichè gode la fiducia dello Czar.

« Il passato del principe Lobanoff, dice il *Journal des Débats*, è un pegno per l'avvenire, e si può affermare con sicurezza che i sentimenti del nuovo Ministro somigliano di molto a quelli del suo predecessore. Certo è che lo Czar Nicolò, come il defunto Alessandro III dirigerà da sè stesso gli affari esteri dell'Impero. Certe feconde iniziative che esso ha preso in circostanze importanti e di cui la Francia ha conservato la memoria, lo hanno dimostrato a sufficienza: ma conviene rallegrarsi altresì che abbia scelto per consigliere ed esecutore delle sue volontà un uomo del valore del principe Lobanoff, il quale ha dato tante prove del suo amore alla pace. »

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice che il principe Lobanoff è considerato un eminente uomo di Stato e di idee pacifiche. Quale ambasciatore a Berlino e Vienna, esso propugnò sempre l'accordo amichevole tra la Russia e i due grandi Imperi vicini.

Esso continuerà senza alcun dubbio la politica pacifica del defunto Giers. I panslavisti ed i partiti estremi nulla possono aspettarsi da lui perchè non è uomo da accarezzare velleità perturbatrici.

La *Neue Freie Presse* conclude dicendo che a Vienna, dove si ebbe campo di apprezzare le qualità di uomo di Stato del principe Lobanoff, la sua nomina a Ministro degli esteri fu salutata col più vivo piacere.

***

La *Central News of Germany* reca, in data di Kai-Ping, 2 marzo, i seguenti particolari su d'una battaglia che ebbe luogo tra Chinesi e Giapponesi a Tapings-Tao:

« Tutte le forze chinesi riunite intrapresero ieri un attacco disperato contro le posizioni dei Giapponesi, i quali, pur non disponendo che di soli 4000 uomini, respinsero vittoriosamente

gli assalitori. Da parte chinese erano stati impegnati 13,000 uomini e 20 cannoni.

« L'attacco generale incominciò poco dopo il mezzodì. Si sviluppò tosto un accanito duello fra le due artiglierie, durante il quale i giapponesi ebbero nuovamente campo di affermare la loro superiorità nel tiro e nella condotta del fuoco. La lotta durò due ore e terminò con la fuga dei chinesi. I giapponesi ebbero, come è noto, soltanto 20 morti e 250 feriti, i chinesi ebbero 200 morti e il numero dei feriti è ignoto. Lo spedale della croce rossa a Wei-hai-wei è ingombro di feriti. 5000 persone, tra soldati e borghesi, passarono oggi per di qua per isfuggire ai giapponesi. La cittadinanza accolse le truppe giapponesi amichevolmente e offerse loro di buon grado viveri in vendita.

« La popolazione delle campagne è però spaventata ed ostile, perchè teme che i giapponesi rinnovino le crudeli vendette consumate dai giapponesi alla presa di Port-Arthur. Molte donne si sono uccise ed hanno ammazzato i loro bambini per timore dei giapponesi ».

***

Un segno dei tempi, dice il *Journal des Débats;* i membri del Consiglio privato dell'Imperatore della China hanno consentito di ricevere un corrispondente di giornali al quale il principe Kong, presidente del Tsong-Li-Yamen si è degnato di esporre la situazione.

Innanzi tutto esso ha dichiarato che il Giappone aveva inventato un pretesto per far la guerra, che i litigi coreani avrebbero potuto essere regolati all'amichevole, come lo erano stati molte altre volte. Poi aggiunse che la China aveva commesso degli errori, che la campagna era stata mal condotta dal punto di vista militare, che i suoi migliori ufficiali si sono addimostrati incapaci ecc. ecc. Il principe Kong ammette che la China debba essere punita, ma essa ignora ciò che vuole il Giappone.

« Si è detto, proseguì il principe, che il Giappone intenda di conservare i territori conquistati e pretenda un'indennità di guerra di 400 milioni di taels (circa due miliardi di franchi), ma io non credo a pretese così mostruose — ciò non è serio ».

Il principe Kong avrebbe affermato in seguito che l'Imperatore è pronto a firmare la pace; che a questo scopo, esso aveva inviato degli ambasciatori al Giappone e che la China era assolutamente sincera. Ma, se il Giappone fa delle domande esorbitanti, si continuerà a battersi.

Il corrispondente avrebbe osservato allora che la China andrebbe incontro ad altri disastri, il Giappone essendo assolutamente padrone del mare. E il principe Kong avrebbe replicato con veemenza:

« Il Giappone potrà forse invadere tutte le nostre provincie? La provvidenza vorrà permettere una cosa simile? Lo permetteranno poi le altre nazioni? »

E terminò dichiarando che la China era decisa di piegarsi dinanzi alla necessità, ma che, se le condizioni che si vogliono imporre fossero inaccettabili, essa combatterebbe fino all'ultimo respiro.

Il corrispondente che ebbe le confidenze del Consiglio privato, aggiunge che, d'accordo coll'Imperatrice vedova, il principe Kung ha fatto restituire a Li-Hong-Chang i suoi gradi ed i suoi onori, e lo incaricò di trattare la pace col Giappone.

***

Si telegrafa da Belgrado, 2 marzo, ai giornali austriaci che sono completamente infondate le notizie diffuse da taluni giornali di sintomi inquietanti, constatati in Serbia e di proclami sovversivi caduti in mano della polizia.

In tutto il paese, dice il telegramma, regna ordine perfetto.

Ismail-Pascià

Telegrammi da Costantinopoli, arrivati ieri l'altro a sera, recavano la notizia della morte dell'ex Kedive d'Egitto, Ismail-Pascià, avvenuta in quella città nella notte dal 1° al 2.

La notizia non giunse inattesa, perchè era notorio il grave stato di salute in cui egli versava.

Nipote del celebre Mehemed-Alì, la cui statua equestre vedesi nella famosa piazza dei Consoli in Alessandria d'Egitto era nato al Cairo nel 1830 e succedette a suo fratello Said-Pascià nel gennaio del 1863.

Egli fu educato a Parigi, donde ritornò in Egitto nel 1849, iniziando subito quell'ardita opposizione alla politica di Abbas-Pascià — allora vicerè — la quale per poco non lo condusse ad essere vittima di un feroce attentato.

Nel 1855 ebbe una missione diplomatica assai importante da compiere presso la Corte di Francia e presso il Pontefice, al quale portò alcuni magnifici doni, che ora adornano il Museo orientale che è al Vaticano.

Il periodo più noto della sua vita è quello che si connette ai dissidi col Lesseps per il taglio dell'istmo di Suez, dissidi che cessarono per l'intervento di Napoleone III.

Quando l'opera gigantesca fu compiuta, egli fece un giro recandosi personalmente attraverso l'Europa per invitare i vari sovrani all'inaugurazione del grande canale. In quell'occasione fu molto notato il fiero linguaggio indipendente usato dal vicerè egiziano.

L'ambizione della sua vita fu sempre quella di costituire in regno autonomo l'Egitto e a tal fine aveva già ottenuto dal Sultano tre appositi firmani. Ma l'educazione occidentale di Ismail lo portò a voler europeizzare la terra dei Faraoni: quindi debiti sopra debiti. Ne aveva già per 80 milioni di sterline, quando il Governo inglese gli portò qualche aiuto, comprandogli la parte di azioni del canale che si era riservata, per un valore di quattro milioni di sterline.

Sottoposto, per i suoi grandi debiti, alla sorveglianza delle potenze, ridotto alla condizione di semplice esecutore delle deliberazioni di un Consiglio di Ministri, impostogli dallo straniero, Ismail tentò di sottrarsi a questa dipendenza, e provocò nel 1879 una rivolta militare per disfarsi del Ministero, ma il tentativo non riuscì.

Nel 1880 presentò alle potenze un progetto di restaurazione finanziaria, che manteneva loro il diritto di sorveglianza, ma escludeva l'intervento di Ministri stranieri.

Formava, nel tempo stesso, un Ministero in cui non entravano che egiziani, ma gli antichi Ministri esteri delle finanze e dei lavori pubblici ricusarono di abbandonare il loro posto senza averne l'ordine dai rispettivi Governi.

Quando questi entrarono in scena, negarono di riconoscere la validità del decreto col quale il kedive avea formato il nuovo Ministero e gli imposero di lasciare il potere.

Avevano per loro anche il sultano il quale inviò a Ismail l'ordine di abdicare.

Ismail si rassegnò, ricevette una pensione annua di 50,000

lire sterline e abbandonato l'Egitto venne a stabilirsi a Napoli ove lo accompagnarono i figli Hassan Pascià, che avea comandato le truppe egiziane nella Dobrutscha durante la guerra del 1877-78, Ibrahim Pascià e due figli minori, la piccola principessa Emineh e Jjemel-el-Dyn bey.

A Napoli, Ismail fissò la sua residenza nel palazzo Reale della Favorita, presso Resina, messo a sua disposizione dal Re Vittorio Emanuele. Il suo harem lo aveva seguito sulla terra straniera; ma ben presto il kedive risolvette di rimandare in Egitto le sue donne.

Egli venne allora a Roma ed abitò per diversi anni un villino al Macao, finchè sia che lo vincesse la nostalgia dell'Oriente, sia che volesse tentare di risalire sul trono, si recò a Costantinopoli.

Però non raggiunse lo scopo ed ammalatosi, ebbe almeno il contento di morir in terra mussulmana.

Il nome di Ismail Pascià rimarrà nella storia unito a quello del Canale di Suez. Era un uomo dalla figura simpatica, dal viso intelligente; piuttosto basso e pingue.

Il monumento per le 5 giornate a Milano

Il giorno 18 corrente avrà luogo a Milano la solenne inaugurazione del monumento che ricorderà, ai posteri, gli eroi che dal 18 al 22 marzo 1848 scacciarono gli austriaci dalla illustre città.

Essso è l'ultima opera dello scultore Giuseppe Grandi, rapito recentemente e così prestamente all'arte ed alla patria, ad a noi piace darne la descrizione.

È un monumento organico come un essere vivente, armonico come una sinfonia, suggestivo come una strofa limpida e tersa. Salendo dalla cancellata, su pei gradini di porfido, e per lo stelo, girando intorno al plinto di bronzo, l'occhio scorre dolcemente su tutte le parti senza mai essere bruscamente arrestato nè da un difetto di continuità, nè da un effetto emergente fuor del resto. Tanta è l'unità di concetto e di forma, tale la coordinazione di ogni dettaglio che l'analisi riesce oltremodo difficile, al primo momento quasi impossibile. Non vi sono statue simboliche, composte simmetricamente, nè emblemi da decifrare: qualcosa sorge dal suolo e attira in alto, e vi mette la burrasca nell'anima di primo acchito, prima che le forme precise abbiano parlato.

E quando si è giunti con lo sguardo in alto alla stella rifulgente, e si ritorna ad abbracciare il tutto, par di riposare.

Girando attorno al monumento, dopo la prima impressione, ognuno dei lati che si presenta all'occhio, pare più bello del precedente; ma quando si è tornati alla prima delle quattro facciate, si è costretti a ricominciare.

La *linea* c' è sempre, da qualunque punto di vista, ed è sempre grandiosa, nobile.

Verso la città abbiamo a destra il leone, in attitudine fiera di prepararsi all'attacco, mirabilmente collegato al resto dal drappo, che, con fare berninesco, risale sotto lo scudo su cui, mirabilmente vera e viva, veglia l'aquila. A sinistra campeggia la figura della popolana incitante alla sommossa, personificazione della *Rivolta*. Si può guardarla da qualunque lato: essa è di una potenza plastica meravigliosa. Da destra mostra un profilo fiero, dietro il leone; di faccia, pare che voglia uscire dal monumento la poderosa gamba, portata in avanti, arditamente; da sinistra ha un profilo che rivela tutta la bellezza della testa, e la potente modellazione di quella titanica femmina.

Dietro a lei, nel mezzo del lato sinistro, un'altra donna, il torso nudo, piange disperata, premendo, convulsa, le mani sul viso. V'è nei muscoli il sussulto del singhiozzo; i larghi fianchi rivelano la feconda sposa, che piange d'ira e di dolore per gli oppressi. Al disopra di lei sul cornicione del dado, altre due figure volano, gaudiose: una pare chiami le altre a consolazione, mentre l'altra gitta al mondo gli squilli di vittoria. Sul lato rivolto verso la campagna, spalanca in alto la sua bronzea bocca una campana: una figura femminile snella più delle altre e più giovane, s'è arrampicata sul cornicione e batte nel bronzo, disperatamente. Tutto il torso nudo si torce su sè stesso, nello sforzo il braccio si ripiega.

Par di vedere la forza accumulata nei muscoli, pronta a scattare; la treccia sulle spalle è scesa dal contraccolpo. Sul lato destro domina il leone, che, anche visto di fianco, ha una imponenza meravigliosa; non mai, nè in alcun altro monumento s'era veduto finora un leone a un tempo così vero, e così espressivo come simbolo. L'azione è di un'efficacia immediata; l'animale è studiato nell'ossatura e nella muscolatura delicatamente, senza che nulla, nella linea grandiosa, sia menomato dai particolari.

Una sapienza grande governa tutti gli *attacchi* del bronzo chiaro delle figure col bronzo verde-scuro del plinto.

La decorazione, originale e di gusto squisito, passa continua fra le figure, su per lo stelo, e si svolge in una fioritura mirabile sul culmine dell'obelisco, con un'ammirevole armonia di proporzioni. Non c'è, dalla stella in alto alla cancellata in bronzo dorato e scuro, nulla che stia da sè; ogni dettaglio è bello prima come parte del tutto, mirabile poi come parte a sè. La porta in bronzo, che copre la scala per cui si scende all'ossario, pare una finissima copertura di messale bizantino, animato da un soffio moderno.

Tale il monumento; per la circostanza dell' inaugurazione il Comitato promotore, d'accordo con le autorità, ha organizzato delle feste, di cui ecco il programma, che pubblicano i giornali di Milano:

Giorno 16 marzo. — Inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno, per la quale vi sono molti e ricchi premi.

Per questa gara il Ministero della Guerra ha dato una carabina e 500 lire.

Giorno 17 marzo. — Inaugurazione del congresso dei veterani.

V' interverranno tutti i Comizi d' Italia.

Fra l'altro verrà trattato se i superstiti dei combattimenti negli anni 1859-60-61 devono, o meno, entrare a far parte dei Comizi dei Veterani.

Giorno 18 marzo. — Trasporto delle ossa dei caduti e inaugurazione del monumento.

Vi saranno invitate, oltre che i veterani congressisti, che interverranno colle loro bandiere, tutte le associazioni di Reduci e d'indole militare, operaie e politiche.

Al mezzodì le 67 casse, poste su affusti di artiglieria, coperte di panno nero e fiori, partiranno dall'Ospedale Maggiore.

Le truppe faranno ala lungo il percorso, e specialmente sullo spazioso corso di P. Vittoria, che il corteo percorrerà per intero.

Quando il primo affusto giungerà di fronte al monumento, a questo sarà tolta la tela che lo ricopre.

Alla sera, illuminazione del monumento coi riflettori elettrici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Pranzo a Corte. — Ieri sera nel R. Palazzo del Quirinale ebbe luogo un pranzo offerto dalle LL. MM. il Re e la Regina ai generali comandanti i corpi d'armata, venuti in Roma per prender parte ai lavori della Commissione di avanzamento degli ufficiali.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 4 a tutto il 10 marzo per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,80.

R. Università. — Il rettore prof. Maurizi fece ieri affiggere il seguente manifesto:

« S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con nota di oggi mi comunica quanto segue:

« Prendo atto del rapporto inviatomi da Lei e dal Consiglio accademico.

« Nella speranza che l'ordine non venga più turbato, si compiacerà riaprire l'Università lunedì 4 marzo.

« È tolta la interdizione temporanea dall'Università inflitta ai giovani Simonini, Nicotri, Cherubini e Chiodelli.

« Avverta infine i signori studenti che al rinnovarsi dei disordini perderanno la Sessione estiva degli esami. »

Il Ministro
BACCELLI.

Nel dare partecipazione ai Signori Professori e Studenti delle disposizioni di S. E. il Ministro, esprimo anche io la speranza che la gioventù studiosa dell'Università romana riprenderà i corsi scolastici con la tranquillità, l'ordine e la disciplina, che sono indispensabili per la serietà degli studi, e per il vantaggio degli studenti stessi delle loro famiglie e della Patria. »

In seguito di che stamane la R. Università è stata riaperta e le lezioni hanno ripreso il loro corso.

Riapertura di Università — La *Stefani* comunica:

Roma, 2.

Il Ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, ha ordinato, quest'oggi, la riapertura dell'anno accademico 1894-95 nell'Università di Napoli con le note condizioni, a cominciare dal giorno 4 corrente; e con pari data la riapertura delle Università di Roma e di Palermo, colle condizioni che saranno dettate dai rispettivi Consigli accademici

Dall'Eritrea. — Ieri la *Stefani* ricevette da Massaua il seguente dispaccio:

Ras Mangascià ha mandato da Haussen, dove si trova con circa 2,000 fucili, al generale Baratieri, persona di sua fiducia con lettere a chiedere pace.

I feriti nei combattimenti di Coatit, ancora rimasti in cura, in numero di 53, sono tutti in via di guarigione.

La linea telegrafica è stata portata sino a Cassala, ove tutto è tranquillo.

Marina militare. — La R. nave *Liguria,* arrivò il giorno 2 a Rio-Janeiro. A bordo tutti bene.

— Scrivono da Spezia, 27:

La bandiera per l'incrociatore *Umbria*, che adesso trovasi nei mari dell'estremo Oriente, è prossima ad essere ultimata, e sarà offerta dalle signore di Perugia, a capo delle quali sta la marchesa Torelli-Massimi.

La bandiera è di seta, eguale a quella della *Re Umberto* e a quella che dovrassi offrire dalle signore di Cagliari alla corazzata *Sardegna*.

Lo stemma di Savoia campeggia al centro della banda bianca ed è trapuntata finamente per cura della signora Schioccolini.

All'angolo superiore sinistro della banda verde è ricamato splendidamente un *grifone*, rappresentante lo stemma di Perugia.

Alla bandiera verrà unita la relativa custodia in legno scolpito, lavoro finemente eseguito.

Marina mercantile. — S. E. il Ministro della Marina annuncia nell'ultimo foglio d'ordini che, dopo eseguite alcune modificazioni all'apparato motore, il piroscafo della Navigazione generale italiana *Elettrico* fu sottoposto ad una nuova prova di resistenza, nella quale è stato riconosciuto che la velocità oraria del piroscafo stesso è di miglia 15.

Il piroscafo *Elettrico* resta quindi definitivamente idoneo ad esercitare anche le linee: Napoli-Palermo e Napoli-Messina (diretto).

— Il piroscafo *Bormida* della N. G. I. proveniente da Singapore e Bombay, giunse ieri l'altro a Kong-Kong.

Temporale. — Si telegrafa da Marsala che ieri l'altro un impetuoso scirocco produsse danni rilevanti ai bastimenti ancorati in questo porto; abbattè, spezzandolo, il monumento per lo sbarco dei Mille; e danneggiò il palazzo municipale ed altri edifici pubblici.

Onoranze a Villari. — Come già dicemmo, ieri a Napoli nella sala degli affreschi pompeiani del Museo Nazionale, vi fu la commemorazione di Vincenzo Villari.

Parlarono il comm. Masucci, Procuratore generale alla Cassazione, tessendo la vita dell'illustre giureconsulto in relazione coi moti rivoluzionari dei suoi tempi, ed il conte Caracciolo a nome del Municipio e della cittadinanza.

Dopo i discorsi recaronsi tutti a palazzo Dini, alla salita del Museo, ove si scoprì la lapide commemorativa.

Assistevano alla cerimonia le notabilità cittadine, e numerosissimo pubblico.

Necrologio. — Un telegramma da Udine, in data del 2, dice la scorsa notte è morto in seguito a paralisi cardiaca, il comm. Gamba, prefetto della nostra città.

Molto affezionato al Friuli aveva resi alla provincia di Udine, che da parecchi anni reggeva, dei grandi servigi per i quali la popolazione tutta lo ricompensava con una deferente stima affettuosa e grata.

— Un altro telegramma da Napoli, reca che la notte dall'1 al 2, moriva colà il deputato prof. Francesco Petronio.

Nato a Castelforte, in Terra di Lavoro, nel 1840, era professore di Patologia chirurgica presso l'Università napoletana e chirurgo ordinario dell'ospedale dei Pellegrini di Napoli, ove fece i suoi studi.

Pubblicò un volume di « Memorie chirurgiche » e le « Annotazioni alla Patologia chirurgica del Follin alla prima traduzione italiana » nonchè una « Guida alla Clinica chirurgica » che dedicò al Rizzoli.

Era deputato sin dalla XVI Legislatura, e rappresentava il collegio di Sessa-Aurunca (Caserta).

Le vittime del naufragio a Porto Canale. — Si telegrafa da Rimini in data del 2: Sono stati rinvenuti altri due cadaveri di marinari della barca pescareccia, spezzatasi ier l'altro, urtando contro la palizzata.

In questa luttuosa circostanza sono stati pubblicati manifesti dalla Giunta comunale, dalla Società dei marinai e da altri Sodalizi popolari.

Il trasporto delle salme delle cinque vittime ebbe luogo alle ore 15, e riuscì imponente. V'intervennero le autorità civili e militari, il clero, i Sodalizi con bandiera, gli alunni delle scuole, le rappresentanze dei Corpi morali e tre musiche.

Seguivano il corteo migliaia di persone.

Durante il passaggio del corteo funebre tutti i negozi rimasero chiusi. Gran folla lungo tutto il percorso.

Esposizione internazionale di arte in Venezia.— Nell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, una speciale sezione sarà destinata alle *acqueforti olandesi*.

Il Comitato ordinatore affidò l'incarico di allestirla al signor Philip Zilcken, segretario del Circolo degli acquafortisti di Aja, il quale già ebbe ad organizzare felicemente simili mostre all'Esposizione universale di Parigi del 1889 e a quella di New-York del 1991.

La raccolta non conterrà alcuna riproduzione, ma soltanto opere originali dei più insigni pittori-incisori, e darà una completa idea della mirabile rifioritura di quest'arte, che nei Paesi Bassi, può ben dirsi nazionale.

Le acqueforti olandesi, costituiranno una grande attrattiva non solo pei conoscitori, ma per tutto il pubblico intelligente, il quale vi troverà una delle più vivaci ed immediate manifestazioni della fantasia artistica.

La popolazione di Napoli. — L'ufficio municipale d'igiene trasmette il seguente riassunto del movimento dello Stato civile nel comune di Napoli, nell'anno 1894.

La popolazione, calcolata al 31 dicembre 1894, è risultata di 539,395 abitanti.

Durante l'anno sono stati dichiarati, nei diversi uffici di Stato civile del Comune, 17366 nati, così ripartiti:

Legittimi maschi 8151, femmine 7474; illegittimi riconosciuti: maschi 203, femmine 253; non riconosciuti: maschi 668, femmine 647. In queste cifre sono comprese 195 nascite multiple, cioè 193 doppie, delle quali 71 un maschio e una femmina, 53 due maschi, 69 due femmine. Totale 177 maschi, 209 femmine.

Parti tripli due, cioè: uno due maschi e una femmina, e l'altro tre femmine. I nati morti sono stati 1220 cioè: legittimi maschi 526 e femmine 500; illegittimi riconosciuti: 8 maschi e 8 femmine; illegittimi non riconosciuti: 87 maschi e 9 femmine.

Si sono celebrati 3770 matrimoni, dei quali 3036 fra celibi, 245 fra celibi e vedove, 347 fra vedovi e nubili, 141 fra vedovi.

Hanno sottoscritto gli atti; ambo gli sposi 1928; i soli sposi 783, le sole spose 149; non sottoscritti gli atti da nessuno degli sposi 810.

La mortalità è stata di 14724: cioè maschi 7466 e femmine 7248 così ripartiti:

Celibi maschi 4439, femmine 4181, coniugati maschi 2096, femmine 1527; vedovi maschi 815, femmine 1526.

La media giornaliera individuale è stata:

Dei nati 47.5, dei nati morti 3.3; dei matrimoni 10.3; dei morti residenti 37.5; dei morti non residenti 2.8.

Mortalità massima giornaliera: 82 al 24 febbraio; minima: 19, 24 settembre.

Si verificarono decessi: a domicilio 11300; agli ospedali 2209: nel Brefotrofio 924; negli ospizi 240; nelle prigioni 44: totale 14724.

Dedotti non appartenenti al Comune 1013, rimangono 13711 morti che corrispondono al 37.5 per giorno e ad una media annuale del 24.4 per 1000 abitanti.

I nati danno una media giornaliera di 47.5 pari a 32.2 per 1000 abitanti.

I nati-morti danno una media giornaliera del 3.3 pari a 2.2 per 1000 abitanti. I matrimoni danno una media giornaliera del 10.3 pari al 7 per 1000 abitanti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 2. — E' giunta la fregata inglese *Gleaner*.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da New-York: « E' probabile la dimissione del Segretario della Tesoreria, Carlisle. In tal caso egli avrebbe un posto nel Consiglio di Stato, ovvero nella Suprema Corte.

« Il Ministro della guerra, Lamont, assumerebbe il portafoglio della Tesoreria ».

VIENNA, 2. — I giornali annunziano che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania si recheranno nel prossimo aprile ad Abbazia e vi soggiorneranno sei settimane.

BUENOS-AYRES, 2. — Gli insorti di Rio Grande hanno sconfitto le truppe del Governo, facendo prigioniero Sampaio, comandante la guarnigione di Sant'Anna.

CAGLIARI, 2. — Ieri, alle ore 16, nell'atrio di *Domus Nova*, il tenente Palmas, il brigadiere Campagnaro, il brigadiere Madao, l'appuntato Carta ed i carabinieri Gianfondati, Frongia e Puzzeddu assaltarono la casa di Bosco Jannis Antonio, ove da confidenze avute sapevano trovarsi il pericoloso latitante Sanna Francesco.

Intimatogli di arrendersi, egli vi si rifiutava; cominciò così un conflitto con sparo d'armi da fuoco, durato circa mezz'ora.

Il tenente Palmas per farla finita si slanciò, seguito dai carabinieri, nella detta abitazione, ma, appena entratovi, era dal Sanna ferito alla regione intercostale sinistra con un colpo di fucile.

I carabinieri che seguivano il loro tenente, fecero fuoco, uccidendo il Sanna.

Fu arrestato il manutengolo e si sequestrarono armi e munizioni.

E' stato provveduto subito tutto quanto poteva occorrere, onde apprestare le migliori e più sollecite cure al valoroso ufficiale.

Il Sottoprefetto si è recato tosto sul luogo con un medico, il pretore di Iglesias e funzionari di pubblica sicurezza.

La ferita del tenente è giudicata mortale.

BERLINO, 2. — L'Imperatore ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia, conte Lanza.

SAN REMO, 2. — Il Granduca Alessio Michailowitch è morto nella scorsa notte alle ore 3.

SAN REMO, 2. — Stasera, nella seduta del Consiglio comunale, il Sindaco ha fatto la commemorazione del defunto Granduca Alessio Michailowitch. Indi è stata tolta la seduta in segno di lutto.

Da Nizza verrà appositamente un prete russo per officiare il servizio religioso in casa del defunto Granduca, con intervento della Colonia russa.

CAGLIARI, 2. — Al tenente dei carabinieri, Palmas, che fu gravemente ferito nel conflitto col latitante Sanna Francesco, venne estratto il proiettile; e vi ha un lieve miglioramento dello stato della sua salute.

SAN REMO, 2. — Col treno delle ore 16,53 si attende il Granduca Sergio Michailovitch da Cannes.

La salma del Granduca Alessio Michailovitch sarà imbalsamata stanotte.

Si attendono le disposizioni della Famiglia per i funerali e per il trasporto della salma.

VIENNA, 2. — L'Imperatore ricevette, in solenne udienza, il principe di Lobanow, il quale gli presentò le lettere di richiamo da ambasciatore di Russia a Vienna.

S. M. gli consegnò la Gran Croce di San Stefano in brillanti.

LONDRA, 2 — Stasera è giunto il nuovo ambasciatore italiano, generale Annibale Ferrero.

Il treno doveva giungere alle ore 7, ma, per un ritardo nella traversata da Calais a Douvres, giunse con un ritardo di mezz'ora.

L'Ambasciatore fu ricevuto alla stazione Vittoria dal comm. Silvestrelli, reggente l'Ambasciata, e dai segretari marchese Paulucci e duca di Casigliano.

Appena che il generale Ferrero scese dal treno, strinse cordialmente la mano a tutti e presentò loro il suo ufficiale d'ordinanza, che lo ha accompagnato dall'Italia.

Poscia il generale Ferrero montò in vettura col comm. Silvestrelli e si recò all'Ambasciata, seguito da un'altra vettura, in cui erano gli altri segretari.

MADRID, 2. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge per le riforme da introdursi nell'isola di Cuba.

MESSICO, 3. — In seguito al deviamento del treno interoceanico a Tamamatta, furono estratti 130 cadaveri.

PARIGI, 3. — Vi fu, iersera, un banchetto al circolo repubblicano. Il presidente Aube lesse una lettera di Casimir Périer, il quale dichiara di astenersi dall'assistere al banchetto per non essere costretto a rompere il silenzio che l'interesse della Repubblica gli impone di mantenere ancora.

VIENNA, 3. — Una nota ufficiosa dice:

« Nei circoli politici si considera la nomina del principe di Lobanow a Ministro degli affari esteri in Russia come una nuova garanzia della tendenza assolutamente pacifica della politica russa, annunziata nel Manifesto dello Czar, come pure dell'esecuzione delle intenzioni imperiali nel senso, in cui esse sono ispirate. Essendo il principe di Lobanow persona gratissima all'Imperatore Francesco Giuseppe e stretto in rapporti amichevolissimi col conte Kalnoky, e conoscendo completamente le intenzioni dei circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria, egli saprà informare esattamente il suo Imperatore ed i circoli politici di Russia delle condizioni e delle opinioni dell'Austria-Ungheria e contribuirà a mantenere e rafforzare gli attuali rapporti amichevoli esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia. »

LONDRA, 3. — Nelle elezioni, avvenute ieri, pel Consiglio della Contea di Londra, riuscirono eletti 57 progressisti e 51 moderati.

NAPOLI, 3. — La corazzata inglese *Ramillies* è partita la scorsa notte per Malta, con a bordo il Duca di Cambridge.

BUENOS-AYRES, 3. — Si assicura che il Governo discuta un progetto per l'unificazione del debito pubblico esterno.

CAGLIARI, 3. — Lo stato di salute del tenente dei carabinieri Palmas si mantiene stazionario.

Non è esclusa la possibilità di salvarlo.

PIETROBURGO, 3. — Lo Czar è da ieri indisposto in seguito ad influenza ed a mal di gola.

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei Ministri si è adunato nel pomeriggio all'Eliseo, sotto la Presidenza di Félix Faure.

Il Consiglio ha preso in esame la questione della creazione di un esercito coloniale; ed ha pure esaminato le domande dei rappresentanti dei dipartimenti, nei quali si esercita l'industria degli zuccheri.

BRUXELLES, 4. — Si ha da Pietroburgo 3:

« La stampa russa dedica articoli alla partecipazione comune della Francia e della Russia alle feste di Kiel per l'inaugurazione del Canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico e si felicita che la presenza simultanea delle navi francesi e russe vi affermerà maggiormente la stretta unione tra i due paesi.

« Si assicura esservi stato uno scambio di vedute a Pietroburgo fra il Governo russo e quello francese riguardo alla loro comune partecipazione a quelle feste, e che un accordo sia stato stabilito. La Russia e la Francia avrebbero un eguale numero di navi. Queste navi verrebbero poste agli ordini di un ufficiale superiore di pari grado per ciascuno dei due Stati. Esse arriverebbero insieme, ancorerebbero le une accanto alle altre e ripartirebbero insieme, in modo da dare alla loro presenza un carattere di solidarietà e di unione.

« Si assicura che il Governo francese annunzierà domani al Governo tedesco, per mezzo del conte di Münster, ambasciatore tedesco a Parigi, che accetta l'invito di partecipare alle feste di Kiel. »

TANGERI, 4. — È assolutamente infondata la voce che le tribù ribelli abbiano saccheggiato Marrakesch.

ATENE, 4. — E' stato firmato il decreto che scioglie la Camera. Le elezioni generali sono fissate al 28 aprile e la Camera è convocata per il 27 maggio.

MADRID, 4. — Il Consiglio dei Ministri decise, ieri, di chiedere un credito per la campagna dell'isola di Cuba.

Ventimila uomini sono già pronti per imbarcarsi.

La Regina-Reggente migliora. Essa si trova senza febbre.

SAN REMO, 3. — L'imbalsamazione della salma del Granduca Alessio Michailowitch è stata fatta nella scorsa notte ed è riuscita bene.

La salma sarà vestita colla divisa militare. La camera in cui deposta la salma non è, e forse non sarà, aperta al pubblico.

Per disposizioni della Famiglia la salma sarà trasportata in Russia, salvo contrordini.

SAN REMO, 3. — La salma del Granduca Alessio Michailowitch giace sul letto rivestita dell'uniforme di ufficiale di marina.

Si attende da Roma un segretario dell'Ambasciata russa.

Circa i funerali nulla è ancora deciso.

Oggi vi fu un uffizio funebre, celebrato da un prete russo.

PARIGI, 4. — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, riceverà, oggi, l'ambasciatore tedesco, conte di Münster.

NEW-YORK, 4. — Il vascello *Alerte* ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Panama.

Il Governo di Colombia annunzia che una ribellione è scoppiata nella provincia di Santander.

Fu imposto un prestito forzoso di un milione di dollari, il quale verrà rinnovato mensilmente.

SHANGHAI, 4. — Le trattative di pace fra la China ed il Giappone proseguono normalmente.

I plenipotenziari s'incontrerebbero in una città al Sud-Ovest dell'isola di Nippon.

Dopo la verifica delle lettere credenziali, i negoziati verrebbero fatti a Hiroshima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 marzo 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	757.7
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	4.87.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 10.°0. Minimo 2.°6.

Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 2 marzo 1895.

In Europa depressione intorno a Wisby e dall'Algeria estendentesi al Tirreno, pressione a 760 mm. all'estremo occidente, piuttosto alta sulla Grecia. Wisby 743; Algeri, Portotorres 755; Atene 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al S del continente, disceso 4 a 5 mm. al N, 10 mm. in Sardegna; temperatura alquanto aumentata; brinate e gelate al N e nelle stazioni elevate dell'Italia centrale.

Stamane: cielo generalmente coperto; venti freschi sciroccali al S e lungo la costa tirrenica, scirocco forte a Cagliari; barometro a 758 mm. a Genova, Tunisi; a 760 nella valle del Po, a Roma, Palermo; a 764 al S del continente.

Mare agitato a Civitavecchia, Palermo, Cagliari.

Probabilità: venti forti meridionali al S, del 1° quadrante al N; cielo coperto con pioggie e nevicate; mare molto agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 marzo 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	745.8
Umidità relativa a mezzodì	57
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12.°4. Minimo 7.°9.

Pioggia in 24 ore: mm. 4.3.

Li 3 marzo 1895.

In Europa pressione relativamente alta all'estremo SE, a 757 mm. Golfo di Genova, depressione notevole a 742 mm. intorno all'Istria, Costantinopoli 761; Zurigo 751; Pola 742; Oxo 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 19 mm. nel medio versante adriatico, 13 a 14 mm. all'estremo N e S; 5 mm. in Sardegna; numerose e qua e là copiose nevicate sulla valle del Po, qualche nevicata medio Appennino, pioggie altrove; venti forti sciroccali al Centro e S, freschi a forti del 1° quadrante al N; temperatura aumentata in Italia inferiore; mare qua e là molto agitato.

Stamani: cielo nuvoloso in Romagna, nuvoloso e coperto altrove; venti freschi settentrionali al N, freschi a forti meridionali al S de continente; barometro a 742 nell'Istria, a 746 a Torino, a 759 a Marsiglia, P. Torres, Lecce, a 751 in Sicilia.

Mare agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti a forti intorno al ponente; pioggie e nevicate; mare agitato o molto agitato.

CADICE, 3. — Seimilacinquecento uomini si sono qui imbarcati diretti a Cuba per il cambio annuale della guarnigione.

I rinforzi annunziati li seguiranno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	agitato	12 0	5 6
Genova	coperto	calmo	10 0	6 1
Massa Carrara	coperto	calmo	13 7	4 8
Cuneo	coperto	—	4 9	— 4 2
Torino	coperto	—	3 8	— 1 5
Alessandria	coperto	—	3 2	— 0 3
Novara	coperto	—	8 0	— 1 5
Domodossola	coperto	—	6 6	— 2 0
Pavia	nebbioso	—	6 9	0 6
Milano	coperto	—	8 2	— 2 6
Sondrio	coperto	—	6 6	— 3 6
Bergamo	coperto	—	6 8	0 0
Brescia	coperto	—	7 0	2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	7 0	— 0 4
Verona	coperto	—	10 5	0 9
Belluno	coperto	—	5 3	— 3 3
Udine	3/4 coperto	—	6 6	— 0 5
Treviso	coperto	—	7 4	1 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 7	0 7
Padova	3/4 coperto	—	6 9	0 0
Rovigo	3/4 coperto	—	7 4	— 0 8
Piacenza	coperto	—	4 6	— 2 5
Parma	coperto	—	7 0	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	6 7	— 4 5
Modena	3/4 coperto	—	6 3	— 5 3
Ferrara	1/2 coperto	—	6 5	— 1 4
Bologna	3/4 coperto	—	5 2	— 3 1
Ravenna	3/4 coperto	—	12 0	— 3 9
Forlì	3/4 coperto	—	9 2	— 0 4
Pesaro	coperto	calmo	7 5	— 0 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	7 9	2 9
Urbino	coperto	—	4 6	— 1 0
Macerata	coperto	—	8 8	0 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	7 5	1 0
Perugia	coperto	—	6 3	0 4
Camerino	coperto	—	5 2	— 0 5
Pisa	coperto	—	13 2	— 0 2
Livorno	coperto	legg. mosso	11 3	2 0
Firenze	coperto	—	10 0	— 0 7
Arezzo	nebbioso	—	8 8	— 3 0
Siena	coperto	—	8 4	0 0
Grosseto	3/4 coperto	—	17 1	5 4
Roma	coperto	—	11 0	2 6
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	8 2	— 3 0
Aquila	coperto	—	6 1	— 2 9
Agnone	coperto	—	4 6	— 0 9
Foggia	3/4 coperto	—	7 0	— 2 5
Bari	1/4 coperto	calmo	7 9	0 8
Lecce	sereno	—	8 6	0 5
Caserta	3/4 coperto	—	10 2	2 5
Napoli	coperto	calmo	9 6	4 0
Benevento	coperto	—	9 5	— 1 2
Avellino	nebbioso	—	7 0	— 0 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	1 7	— 3 0
Cosenza	1/2 coperto	—	12 2	2 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	6 5	— 6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	11 0	6 2
Trapani	coperto	legg. mosso	12 6	8 2
Palermo	coperto	agitato	14 7	2 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	12 0	7 0
Caltanissetta	coperto	—	9 1	2 8
Messina	3/4 coperto	agitato	11 0	6 6
Catania	coperto	calmo	13 0	5 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 1	6 0
Cagliari	coperto	mosso	14 0	9 0
Sassari	coperto	—	12 6	3 2

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 marzo 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	9 8	3 8
Genova	coperto	calmo	6 6	1 5
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	12 5	1 0
Cuneo	1/4 coperto	—	2 3	— 2 7
Torino	coperto	—	2 0	— 4 0
Alessandria	nebbioso	—	1 3	— 4 8
Novara	1/2 coperto	—	4 0	— 3 2
Domodossola	sereno	—	3 9	— 1 9
Pavia	coperto	—	0 5	— 1 4
Milano	3/4 coperto	—	3 3	— 1 6
Sondrio	coperto	—	4 8	0 0
Bergamo	nebbioso	—	3 2	— 1 0
Brescia	piovoso	—	5 8	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	6 4	0 2
Verona	piovoso	—	6 4	2 1
Belluno	nevica	—	2 2	— 1 3
Udine	nevica	—	7 0	— 0 2
Treviso	nevica	—	6 0	2 0
Venezia	nevica	calmo	6 2	0 7
Padova	coperto	—	5 5	0 3
Rovigo	nevica	—	5 8	0 0
Piacenza	3/4 coperto	—	1 8	— 0 8
Parma	coperto	—	1 4	— 1 5
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	— 3 5
Modena	coperto	—	2 9	— 1 3
Ferrara	nevica	—	6 3	— 0 2
Bologna	nevica	—	0 0	— 2 8
Ravenna	nevica	—	7 3	— 0 4
Forlì	nevica	—	4 0	0 0
Pesaro	nevica	mosso	7 4	0 2
Ancona	piovoso	agitato	8 3	1 5
Urbino	nebbioso	—	4 3	— 2 0
Macerata	coperto	—	5 0	— 0 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	5 5	2 5
Perugia	coperto	—	4 4	— 0 1
Camerino	coperto	—	6 5	1 0
Pisa	coperto	—	10 0	1 8
Livorno	coperto	calmo	5 2	2 5
Firenze	coperto	—	4 0	1 3
Arezzo	coperto	—	5 5	1 0
Siena	coperto	—	4 2	— 0 4
Grosseto	3/4 coperto	—	9 4	6 4
Roma	coperto	—	11 2	7 9
Teramo	1/2 coperto	—	8 3	0 9
Chieti	1/2 coperto	—	7 6	— 2 0
Aquila	1/2 coperto	—	6 6	1 0
Agnone	1/2 coperto	—	8 2	1 7
Foggia	1/2 coperto	—	10 0	5 2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	5 1
Lecce	coperto	—	11 0	6 5
Caserta	piovoso	—	11 7	5 2
Napoli	coperto	molto agitato	11 8	6 4
Benevento	coperto	—	10 0	6 2
Avellino	coperto	—	10 5	2 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 6	— 0 1
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	2 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 0	— 3 0
Reggio Calabria	nebbioso	calmo	14 9	9 9
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 4	12 2
Palermo	coperto	mosso	19 2	11 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	14 0	9 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	8 8	3 0
Messina	3/4 coperto	agitato	13 5	10 0
Catania	coperto	mosso	12 0	9 4
Siracusa	nebbioso	agitato	14 2	8 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	16 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 7	5 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 marzo 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	93,10 07 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida		— —	93,— 92,87 1/2		92 85 (1)
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25	93,25	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93—stamp.
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			100 —
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			480 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			484 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Istituto Italiano 4 1/2 0/0		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			662 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			834 (2)
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	35 1/2		— —
1 gennaio 91	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			— —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	820		— —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia	1196	1196 —	1202 1208 1210		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	186 1/2 86 85 1/2 84 1/2 85)		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			28 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	49 1/2 50		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	213 213 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			300 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			25 —
1 gennaio 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	41 41 1/2 42 42 1/2 42 3/4		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

(1) per contanti — (2) ex L. 15.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			289 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			292 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	105 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 67 ½ 77 ½	— —	105 72 ½	105 70	105 62 ½	— —	105 75
2	Londra	90 giorni	— —	26 51 ½	26 53	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 66	— —	26 66	26 70	— —	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —		— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	130 10	— —	— —	130 10

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 28 marzo
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 marzo
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1895

Rendita 5 %	92 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	1(6 —
Obb.i Città di Roma 4 %	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Az.i Ferr.e Meridionali	658 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	25 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	805 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	183 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	210 —
» » Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	10 —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» Metallurgica Ital.	20 —
» » Piccola Borsa	165 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	36 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	330 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	293 —
» » » 4 %	128 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	443 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 *marzo* 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 658
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 658
Consolidato 3 %, nominale	» 56 437 ½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 237 ½

Il Presidente
R. TITTONI.

I. Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.